

L'ARTE DELLA PREISTORIA

DI CONCETTA SUARATO

Preistoria vuol dire: “Prima della storia”

La preistoria comincia con la comparsa dell'uomo sulla terra e termina con l'invenzione della scrittura, cioè intorno al 3200 a.C., quando l'uomo può produrre documenti scritti. Prima di ciò, si divide convenzionalmente la preistoria in tre grandi periodi:



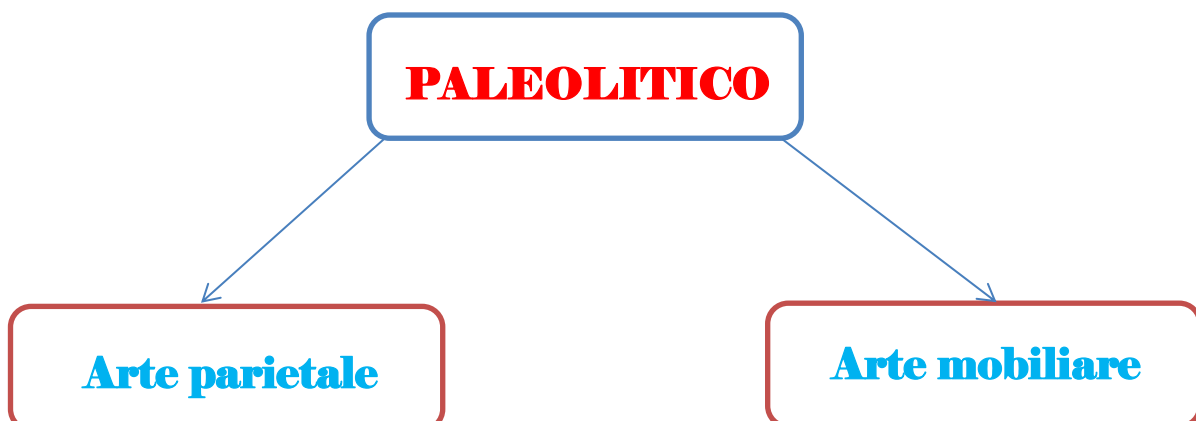
Paleolitico = età della pietra vecchia

Mesolitico = età della pietra di mezzo

Neolitico = età della pietra nuova

Nel **Paleolitico** gli uomini sono nomadi, cioè non hanno fissa dimora, e vivono nelle grotte; per nutrirsi si servono della caccia e della pesca. Nel **Mesolitico** vengono affinate nuove tecniche per la caccia e vengono migliorate le armi. Nel **Neolitico** l'uomo si stabilizza in villaggi perché ha cominciato ad allevare animali e a coltivare la terra; realizza le prime sepolture e usa l'argilla.

Ci soffermeremo soltanto sulle manifestazioni artistiche che riguardano il **Paleolitico** ed il **Neolitico**. Il **Paleolitico** arriva fino al 10000 a.C. circa. L'arte che troviamo in questo periodo viene suddivisa a sua volta in due tipi:



Arte parietale

Definita anche “arte rupestre”, viene tracciata direttamente sulla roccia. Gli uomini, forse per una specie di rito magico-propiziatorio, realizzano infatti dei disegni sulla roccia. I colori usati sono tratti dall’argilla e stesi con le dita, con pennelli rudimentali o spruzzati sulla roccia soffiando in cannuce d’osso. I colori più usati sono il giallo, il rosso, il marrone, l’ocra e il nero. Questi disegni vengono definiti **Graffiti** e mostrano sia dipinti di animali che di uomini. Queste sono le prime espressioni figurative dell’uomo e ne possiamo trovare molte, sparse in tutto il mondo. Quelle più importanti, e più vicine a noi, sono:

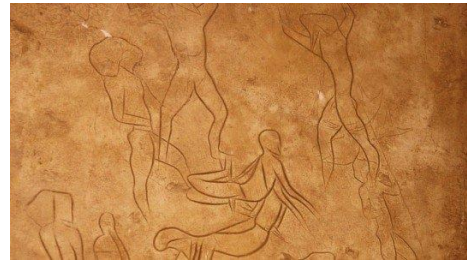
1. **Le grotte di Lascaux**, in Francia, risalenti al 15000 a. C. circa, definite anche “la cappella Sistina della Preistoria”, per la ricchezza di animali raffigurati
2. **Le grotte di Altamira**, in Spagna, risalenti al 12000 a. C. circa e ritraenti soprattutto bisonti;
3. **Le grotte dell’Addaura**, in Italia, vicino Palermo, risalenti tra il 20000 e il 14000 a.C., raffiguranti sia uomini che animali, in maniera molto stilizzata.



1



2



3

Arte mobiliare

Definita così perché è “mobile”, cioè può essere trasportata. Fanno parte dell’arte mobiliare delle piccole sculture dette “**Veneri**”, che rappresentano donne dalle forme molto abbondanti. La più famosa è la **Venere di Willendorf**.



Questa stautetta, alta 11 centimetri, si chiama così perché venne ritrovata a Willendorf, in Austria, ed oggi si trova al Museo di storia naturale a Vienna. Risale al 23000-19000 a.C. circa ed è fatta di roccia calcarea. Presenta forme femminili molto evidenti e grosse, che stanno ad indicare la fertilità della donna e la nascita. Il volto non è evidenziato mentre in testa sembra portare una cuffia. Anche le braccia sono solo abbozzate.

NEOLITICO

Megaliti

Vasi

Con il Neolitico gli uomini primitivi cominciano a costruire i primi villaggi e si dedicano all’agricoltura. Contemporaneamente costruiscono i primi monumenti, detti **Megaliti**, che vuol dire “grandi pietre”. Ve ne sono di diversi tipi:

MEGALITI

Menhir

Dolmen

Cromlech

1. Il **Menhir** è una grande pietra verticale infissa nel terreno; di solito si trovano isolati
2. Il **Dolmen** è formato da due menhir e una pietra orizzontale posta sopra come copertura, ed a volte preceduta da un corridoio di accesso; un sistema costruttivo di questo tipo si chiama “sistema trilítico”. Ce ne sono molti in Puglia. Quello più famoso è il *Dolmen di Bisceglie*
3. Il **Cromlech** è un insieme di menhir e dolmen disposti in cerchio. Il cromlech più famoso è quello di *Stonehenge*, che si trova in Inghilterra, a Salisbury. Esso risale tra il 2800 e il 1400 circa a.C.; era formato originariamente da 30 massi giganteschi disposti in cerchio, ma oggi ne sono rimasti in piedi solo 17; al centro vi sono dei dolmen e una pietra cosiddetta “pietra dell’altare”. Probabilmente il cromlech di Stonehenge era un tempio dedicato al Sole ed anche un calendario astronomico (per questo i menhir erano 30 come i giorni di un mese). Ancora oggi, il 21 giugno, giorno del sostizio d’estate, si può osservare il sole che passa attraverso i menhir e i dolmen per andare a posarsi sulla pietra dell’altare. I massi usati per la costruzione provengono da vari luoghi, alcuni vicini 3 km ed altri più lontani (30 km e anche 200 km!) e probabilmente vennero trasportati come illustrato nella figura 4.



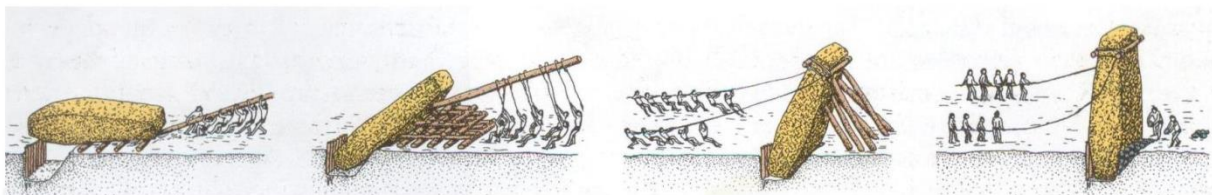
1.



2.



3.



4.

Per quanto riguarda i **vasi**, essi servivano per contenere il cibo e le bevande, e venivano realizzati in argilla e decorati con motivi geometrici. Le decorazioni erano fatte o con un oggetto appuntito o con una cordicella quando l’argilla era ancora fresca.